



## COMUNE DI PONTE SAN PIETRO

*Cümü de Pùt San Piero*

(PROVINCIA DI BERGAMO - *Bèrghem*)

**IL SINDACO**

### DECRETO DEL SINDACO N.15 DEL 09.06.2015

**Oggetto:** INDIVIDUAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE AI SENSI DELL'ART.1 COMMA 7 DELLA L.190/2012 "DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE".

### IL SINDACO

#### Richiamati:

- L'articolo 4, comma 1 lettera e), del D.Lgs. 30.03.2001 n.165 e successive modifiche, secondo cui agli Organi di Governo spettano in particolare le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni;
- L'art.50, comma 10, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267 (TUEL) e successive modifiche che conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e servizi e di attribuzione degli incarichi dirigenziali;
- L'art.97, comma 4 lettera D) del TUEL per il quale il Segretario Comunale *esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo Statuto o dai Regolamenti, o conferitagli dal Sindaco.*

#### Atteso che:

- Con legge 06.11.2012, n.190 il legislatore ha varato *le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;*
- L'art.1 comma 7 della L.190/2012 impone l'individuazione, all'interno della struttura organizzativa, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- Negli enti locali, tale responsabile è individuato *di norma* nel Segretario dell'ente, salva diversa e motivata determinazione;
- Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione svolge i compiti seguenti:
  1. Propone all'organo politico, per l'approvazione, il *Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art.1 comma 8 L.190/2012);
  2. Definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
  3. Verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del Piano Triennale di Prevenzione;
  4. Propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

5. D'intesa con il responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
6. Dispone la pubblicazione nel sito web dell'Ente di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organi di indirizzo;
7. Nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività;
8. Individua il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, ex art.1 comma 10 lettera c) della L.190/2012.

Considerato che:

- Il Dipartimento della Funzione Pubblica, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con la circolare n.1 del 25.01.2013 ha, tra l'altro, precisato che la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve ritenersi *naturalmente integrativa* della competenza generale del Segretario che, secondo l'art.97 del TUEL, svolge *compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti*;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha precisato che la scelta dovrebbe ricadere su un dirigente che:
  1. non sia stato destinatario di provvedimenti giudiziari di condanna;
  2. non sia stato destinatario di provvedimenti disciplinari;
  3. abbia dato dimostrazione, nel tempo, di comportamento integerrimo;
  4. l'Amministrazione deve assicurare lo svolgimento di adeguati percorsi formativi e di aggiornamento del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione anche dopo la nomina;
- Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha segnalato l'inopportunità di nominare coloro che si trovino in una situazione di potenziale conflitto di interessi, come chi opera in settori tradizionalmente esposti al rischio di corruzione, come l'ufficio contratti o quello preposto alla gestione del patrimonio;
- Il Dipartimento sconsiglia la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione nella persona che riveste la funzione di responsabile dell'ufficio disciplinare, che verrebbe a svolgere un doppio ruolo in potenziale conflitto di interessi: in fase preventiva quale rilevatore di ipotesi di *corruzione*, in fase successiva quale responsabile dell'ufficio chiamato ad accertare l'illecito disciplinare e ad irrogare le conseguenti sanzioni disciplinari;

Premesso infine che:

- Il comma 7 dell'art.1 della L.190/2012 attribuisce la competenza a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione *all'organo di indirizzo politico*;
- La Commissione Indipendente per la Valutazione, l'Integrità e la Trasparenza della pubblica amministrazione è stata designata quale Autorità Nazionale Anticorruzione A.N.A.C. (ex CIVIT), ai sensi dell'art.1 comma 2 L.190/2012;
- Con la deliberazione n.21/2012, la CIVIT – Autorità Nazionale Anti Corruzione ha individuato il Sindaco quale organo di *indirizzo politico amministrativo* competente a nominare l'OIV;
- Con delibera n.15/2013 in tema di organo competente a nominare il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nei Comuni, è stato espresso l'avviso che il titolare del potere della nomina stessa vada individuato nel Sindaco, quale organo di indirizzo politico amministrativo;

- Il TUEL, art.50 comma 10, conferisce al Sindaco i poteri di nomina dei responsabili di uffici e di attribuzione degli incarichi dirigenziali;

**Richiamati:**

- Il D.Lgs n.267/2000 e s.m.i.;
- La L. 241/1990 e s.m.i.;
- Il D.Lgs. n.165/2001 e s.m.i.;
- La L.190/2012;
- Il DPR. n.62/2013;
- Richiamata l'intesa sancita nella seduta del 24.07.2013 tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'attuazione dell'art.1, commi 60 e 61, della L.06.11.2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" - Registro Atti CSR 0003585 P-4.23.2.1. del 31.07.2013;

**Rilavato:**

- Che nel ruolo di impulso che la legge affida al Responsabile della Prevenzione della Corruzione richiede che l'Organizzazione Amministrativa sia resa trasparente:
  1. con evidenza delle singole responsabilità per procedimento processo e prodotto;
  2. le unità organizzative siano, oltreché coordinate tra loro, rispondenti all'imput ricevuto;

Dato atto che con proprio decreto n.12 in data 20 maggio 2015 è stata disposta la nomina del Segretario Generale dottoressa Giovanna Cristina Gado titolare di questo comune, con decorrenza dal 04 giugno 2015;

Rilevato altresì che con le richiamate disposizioni di legge, l'attività del Responsabile della Prevenzione della Corruzione è affiancata all'attività del/dei Dirigente/i e dei Responsabili di Servizio, ai quali sono affidati compiti propositivi e di controllo unitamente all'attribuzione di obblighi di collaborazione, monitoraggio e di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione;

Dato atto altresì che, allo stato attuale questo Ente è dotato di un Dirigente, nominato, peraltro, come da proprio decreto n.1 in data 27 gennaio 2014 Responsabile per la Trasparenza all'interno dell'Ente, a cui competono precisi e tempestivi obblighi di legge in materia;

Tutto ciò premesso e motivato:

**DECRETA**

1. Di individuare il Segretario Generale, dott.ssa Giovanna Cristina GADO, iscritta all'Albo Regionale Lombardia al numero ID 8021, del Ministero dell'Interno

**RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

del Comune di Ponte San Pietro (Bg) ai sensi dell'art.1 comma 7 della L.n.190/2012, fino alla scadenza del mandato;

2. Di comunicare, copia del presente Decreto, alla Giunta Comunale ed all'Organo Consiliare nella prima seduta utile;
3. Di comunicare altresì il presente Decreto, all'Autorità Nazionale Anti Corruzione secondo le modalità previste dall'Autorità stessa;
4. Di pubblicare, in modo permanente, copia del presente Decreto sul sito web istituzionale dell'ente ai fini della massima trasparenza e dell'accessibilità totale (art.11 del D.Lgs. 150/2009);
5. Di trasmettere copia del presente Decreto al Segretario Generale, al Dirigente ed ai Responsabili di Servizio;
6. Di pubblicare il presente Decreto all'Albo Pretorio Comunale.

Dalla residenza municipale, 9 giugno 2015



**IL SINDACO**  
Valerio Achille Baraldi